

DICHIARAZIONE DEL MOVIMENTO EUROPEO IN ITALIA
DOPO GLI ATTACCHI TERRORISTICI A BRUXELLES

Il Movimento europeo in Italia esprime la propria solidarietà con il popolo belga nel momento dell'orrendo attacco terrorista del 22 marzo e cordoglio per le vittime di paesi, culture, religioni diverse tutte accomunate dalla violenza di chi tenta di annullare i principi di una società tollerante, rispettosa della dignità umana e multiculturale.

Al di là dell'orrore, del cordoglio e della solidarietà è tuttavia dovere di tutti – rappresentanti delle istituzioni e della società civile – farsi carico con urgenza, ciascuno al proprio livello di responsabilità, delle decisioni necessarie affinché l'attacco terrorista non annienti i principi su cui sono fondate le nostre società.

Da quasi 15 anni il mondo è sconvolto dall'orrore di queste violenze che non sono state frenate o vinte ma che sono invece cresciute anche a causa di atti o di mancanza di atti di chi avrebbe dovuto agire per garantire contemporaneamente il diritto alla sicurezza e la sicurezza dei diritti.

L'elenco delle azioni perpetrate dai terroristi da New York nel settembre 2001 a Bruxelles nel marzo 2016 è sconvolgente, eppure nulla è stato fatto per interrompere questa catena di sangue.

Per quanto riguarda l'Unione europea noi denunciemo l'irresponsabilità dei governi nazionali che non hanno reso operativo quel minimo di strumenti iscritti nei trattati, a cominciare dalla cooperazione giudiziaria e di polizia, e che dall'entrata in vigore del Trattato di Lisbona non hanno preso atto dell'inadeguatezza di questi strumenti prendendo le decisioni urgenti e necessarie per rafforzarli.

Non vi è vera collaborazione fra la magistratura e gli organi di polizia nazionali, non vi è vero scambio di informazioni e non vi è seria volontà di collaborazione fra ministri degli interni e fra ministri della giustizia.

Il Movimento europeo in Italia rinnova in primo luogo con forza la richiesta rivolta ai governi dei paesi che lo vorranno di mettere fine all'inutile negoziato su una inutile procura europea, mostro intergovernativo destinato ad occuparsi senza trasparenza e senza strumenti delle frodi al bilancio comunitario, sostituendo tale mostro - attraverso una cooperazione rafforzata - con una vera Procura federale con il compito di combattere crimini federali come quelli di stampo mafioso e il terrorismo internazionale.

Tale Procura dovrà collaborare con una vera polizia federale e non con l'attuale fatiscente Europol e con un'Agenzia di intelligence europea in cui far confluire tutti i servizi nazionali di intelligence.

E' evidente, tuttavia, che la creazione di poteri federali in materia di giustizia e di polizia debba essere inquadrata in un percorso al cui termine (nel più breve tempo possibile) l'Unione o i paesi membri che lo vorranno compiano il salto di qualità verso un'unione politica secondo il modello federale.

Solo all'interno di quest'Unione potrà essere garantito lo Stato di diritto che deve essere difeso e rafforzato reagendo solo in tal modo all'obiettivo dei terroristi di scardinarne le fondamenta.

Per combattere la violenza ci vogliono più diritti e più garanzie, più libertà e più inclusione e non meno libertà e più esclusioni.

Pier Virgilio Dastoli
Presidente

Fabio Masini
Segretario Generale

Roma, 23 marzo 2016